****

**MACBETH**di **William Shakespeare**traduzione **Gianni Garrera**

adattamento e regia **Luca De Fusco**

con **Luca Lazzareschi** (*Macbeth*)**, Gaia Aprea** (*Lady* *Macbeth*)

**Fabio Cocifoglia** (*Ross*, *Un* *gentiluomo*)**, Paolo Cresta** (*Lennox*)

**Francesca De Nicolais** (*Fleance*, *Figlio* *di* *Macduff*)**, Claudio Di Palma** (*Macduff*)

**Luca Iervolino** (*Donalbain*, *Sicario*, *Messaggero*)**, Gianluca Musiu** (*Capitano* *ferito*, *Giovane* *Seyward*)**, Alessandra Pacifico Griffini** (*Ecate*)**, Giacinto Palmarini** (*Malcom*, *Sicario*)

**Alfonso Postiglione** (*Messaggero*, *Portinaio*, *Servo*, *Seyton*)**,** **Federica Sandrini** (*Lady* *Macduff*, *Dama* *di* *Lady* *Macbeth*)**, Paolo Serra** (*Banquo*, *Medico* *scozzese*)

**Enzo Turrin** (*Duncan*, *Un* *vecchio*, *Seyward*)

e con le danzatrici della compagnia Körper **Chiara Barassi** (*II* *Strega*)**,** **Sibilla Celesia** (*III Strega*) **Sara Lupoli** (*I Strega*)

voce fuori campo **Angela Pagano**

in video **Lorenzo Papa**

scene **Marta Crisolini Malatesta**costumi **Zaira de Vincentiis**luci **Gigi Saccomandi**musiche **Ran Bagno**installazioni video **Alessandro Papa**coreografie **Noa Wertheim**

regista assistente **Alessandra Felli**coreografa assistente **Rina Wertheim**assistente scene **Laura Giannisi**

assistente costumi **Elena Soria**

direttore di scena **Teresa Cibelli**capomacchinista **Nunzio Opera**macchinista **Domenico Pepe**capoelettricista **Cristiano Benitozzi**elettricista **Marco Spina**tecnico video **Alessandro Innaro**fonico **Italo Buonsenso**caposarta **Roberta Mattera**sarta **Daniela Guida**trucco **Bruna Calvaresi**foto di scena **Fabio Donato**

assistente direttore di scena stagista **Melissa De Vincenzo**

realizzazione scene **L’Aquila scena**realizzazione costumi **Tirelli**parrucche **Audello**calzature **Pompei**materiale elettrico, fonico, video **Emmedue**trasporti **Autotrasporti Criscuolo**

produzione **Teatro Stabile di Napoli, Teatro Stabile di Catania**

**Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia**

****

Questa edizione del *Macbeth* si pone come ideale prosecuzione del lavoro già avviato con *Antonio e Cleopatra* e *Orestea*, due spettacoli che si sono fortemente connotati nel senso della sperimentazione e della contaminazione tra linguaggi. Anche in questo caso il teatro si mescola con le installazioni video in modo ancora più complesso e variegato rispetto ai lavori precedenti. Lo spettacolo si collega ad *Orestea* per il rapporto tra teatro, musica e danza, proseguendo la collaborazione con gli artisti israeliani Ran Bagno e Noa Wertheim. Si richiama invece più ad *Antonio e Cleopatra* per l'analogia testuale, per il ritorno della coppia Lazzareschi - Aprea, per la stimolante collaborazione col traduttore Gianni Garrera, per i rapporti tra trasparenze scenografiche, video e  luci, sempre più essenziali nel mio modo di fare scrittura scenica e che trovano nella collaborazione con Marta Crisolini Malatesta nuovi fecondi spunti.

Ho cercato di lavorare ad uno stile meno monumentale e più visionario rispetto ai lavori precedenti assecondando la natura fantastica del testo che vede i suoi momenti fondamentali (apparizione delle streghe, visione del pugnale, fantasma di Banquo, apparizione dei Re, delirio del sonnambulismo di lady Macbeth) tutti fortemente contrassegnati dal tema del sogno, del delirio, insomma dell'irreale.

La letteratura critica sul *Macbeth* è sterminata e si potrebbero riempire pagine di citazioni. Basti perciò dire che non abbiamo dimenticato lo scritto di Freud che parla di Macbeth e Lady Macbeth come di un’unica persona e che lo spettacolo parte dall’intuizione di Bloom: il grande critico shakespeariano sostiene che il *Macbeth* è ambientato nella testa del protagonista. Potrà quindi sembrare curiosa la centralità di una camera da letto in una storia di guerra e morte, ma io credo che in realtà questo sia un testo psichiatrico, teologico, filosofico e non una pura e semplice lotta per il potere.

Nel quattrocentesimo anniversario della morte di uno dei maggiori scrittori di tutti i tempi, mi piace dedicare questa regia a mio figlio Giacomo che inizia quest’anno il primo passo nella carriera della scrittura.

*Luca de Fusco*